

12 febbraio 2011
IVANA MONTI
ROSARIO COPPOLINO
BARBARA TERRINONI
L'INNOCENTE

da Gabriele D'Annunzio
con Ruben Rigillo e Silvia Siravo
adattamento e regia di Giancarlo Marinelli

La storia di un infanticidio, di una malattia psichica, di un amore nevrotico, ma, innanzitutto, la storia di una confessione. Il protagonista, Tullio Hermil, è il tipico anteroe dannunziano, giovane esteta vittima di una sensualità disperata che lo porta a tradire ripetutamente la moglie Giovanna. Proprio a causa di questi continui tradimenti Giovanna si spingerà tra le braccia di uno dei più letti scrittori dell'epoca. Una grave malattia, contratta dalla stessa Giovanna, porterà Tullio a riavvicinarsi a lei nonostante la scoperta del tradimento. Sarà però la scoperta che la moglie aspetta un bambino, frutto della relazione extraconiugale, che getterà Tullio in una profonda crisi. Coscio che la propria totale mancanza di attenzioni ha spinto Giovanna tra le braccia dell'amante, il nostro protagonista deciderà di perdonare la moglie dirigendo il suo odio verso il bambino. Mascherando il suo tormento durante la gravidanza prenderà forma l'idea di uccidere il nascituro, con il tacito consenso di Giovanna.

26 febbraio 2011
LEONARDO MANERA
ITALIAN BEAUTY
Viaggio in un Paese di mostri

di Leonardo Manera
regia di Marco Rampoldi
con la partecipazione dell'illusionista Walter Maffei

Il racconto di un viaggio, seduto al tavolo di un ristorante alle spalle di un porto o un aeroporto o una stazione. Un luogo ideale per partire, forse per sempre, comunque in ritardo. Niente di strano, se non perché la cena arriva al termine di un viaggio attraverso le meravigliose mostruosità d'Italia. Le portate, magicamente descritte da un inquietante cameriere, non sono manicaretti ma personaggi di quell'Italia mostruosa: un politico presuntuoso e arrogante, un improvvisato promotore finanziario, un professore corroso dall'ignoranza degli alunni (e propria), un presentatore di quiz cannibale. Così il protagonista si ritrova a raccontare la sua decisione di partire abbandonando il noto dell'Italia per l'ignoto di qualcos'altro, spinto anche dalle parole di un amore giunto al capolinea. Un amore che finisce e un'Italia che continua sempre uguale, dominata da bipedi bestiali con fattezze umane. Quindi la partenza definitiva, verso un mondo nuovo che lascia finalmente spazio alle emozioni e non agli stereotipi delle emozioni, allo stupore della vita e non all'imitazione della vita. Senza rimpiangere nulla, nemmeno il posticipo della domenica sera in tv.

sab 13 novembre 2010
ANNA MAZZAMAURO
ANNA MAGNANI in arte
NANNARELLA

dom 28 novembre 2010
TEATRO STABILE DEL VENETO CARLO GOLDONI
TEATRO STABILE DELLE MARCHE
in coproduzione con NAPOLI TEATRO FESTIVAL ITALIA
IMMANUEL KANT

sab 18 dicembre 2010
ROUSSE STATE BALLET
con i Solisti del Balletto Nazionale di Sofia
LO SCHIACCIANOCI

sab 15 gennaio 2011
TEATRO STABILE DEL VENETO CARLO GOLDONI
TEATRI SPA TREVISO
TEATRO GARCANO MILANO
SE NO I XE MATI,
NO LI VOLEMO

sab 12 febbraio 2011
IVANA MONTI
ROSARIO COPPOLINO
BARBARA TERRINONI
L'INNOCENTE

sab 26 febbraio 2011
LEONARDO MANERA
ITALIAN BEAUTY
VIAGGIO IN UN PAESE DI MOSTRI



ABBONAMENTI
intero € 90,00
ridotto € 80,00
studenti € 40,00

VENDITA ABBONAMENTI
Gli abbonamenti potranno essere acquistati nei seguenti periodi
RINNOVI sabato 23, domenica 24 e venerdì 29 ottobre 2010
presso lo IAT ore 15.30 - 18.30
CAMBI il 30 e 31 ottobre presso lo IAT ore 15.30 - 18.30
NUOVI nei giorni lunedì 1, venerdì 5, sabato 6, domenica 7 e venerdì 12 novembre presso lo IAT ore 15.30 - 18.30, sabato 13 novembre ore 15.30 - 18.30 presso IAT e ore 18.30 - 21.00 presso il Teatro Comunale Ballarin

BIGLIETTI
intero € 22,00
ridotto € 17,00
studenti € 11,00

PREVENDITA E VENDITA BIGLIETTI
Tutti i biglietti saranno in prevendita dal 12 novembre presso lo IAT in Piazza Risorgimento 7, il sabato e domenica dalle ore 15.30 alle 18.30 (aperto anche i festivi) e in vendita il giorno di spettacolo presso il Teatro Comunale Ballarin in Via G.B. Conti 15 a partire dalle ore 18.30 - tel. 0425 642552

RIDUZIONI
Biglietti ridotti per giovani fino ai 25 anni e adulti con più di 65 anni

PER INFORMAZIONI
IAT in Piazza Risorgimento 7, il sabato e domenica dalle ore 15.30 alle 18.30 (aperto anche i festivi) tel. 0425 642389
Biblioteca in via G. B. Conti, 30 45026 Lendinara (Ro) tel. 0425 605658 tel. e fax 0425 63173 (da martedì a venerdì ore 8.30 - 13.30 / 14.30 - 17.45, sabato ore 8.30 - 13.30, chiuso domenica e lunedì) biblioteca@comune.lendinara.ro.it

www.teatrocomunalebballarin.it
www.arteven.it

INIZIO SPETTACOLI ORE 21.00

L'iniziativa è realizzata nell'ambito dell'accordo di Programma Regione del Veneto - Comune di Lendinara



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI


TEATRO COMUNALE BALLARIN
1814

TEATRI SONO +
GRANDI DENTRO
DI QUANTO NON
LO SIANO FUORI

M. KINGTON

**STAGIONE
DI PROSA**
LENDINARA
2010-2011



COMUNE DI LENDINARA
Assessorato alla Cultura

arteven
lo spettacolo nella città
REGIONE del VENETO



I consensi riscossi dalle prime due stagioni teatrali dopo la riapertura ci confortano in tempi non facili a rinnovare l'impegno per la nuova stagione 2010-2011, che viene ora proposta all'attenzione dei concittadini e dei polesani. Sei come lo scorso anno gli appuntamenti, all'insegna - ci pare - della qualità e della varietà. Un carnet che vuole stimolare e appagare in più direzioni, in un equilibrio di proposte che è e vuole essere una delle caratteristiche della Stagione del Ballarin.

L'Amministrazione Comunale sente forte come e più di altre occasioni di rivolgere un sentito ringraziamento alla Regione del Veneto, per la continuità dell'attenzione e per il prezioso appoggio all'iniziativa.

Viva gratitudine va poi rinnovata per la qualità, la professionalità, la paziente lungimiranza della collaborazione alla direzione e allo staff di Arteven nella definizione del programma e nell'organizzazione del cartellone.

Agli amici del Ballarin chiedo di confermare la loro presenza e di farsi interpreti presso i loro conoscenti delle belle serate lendinaresi.

A tutti auguro di rivivere, come gli anni scorsi, con passione, gioia e intimo godimento, la grande magia del teatro.

Alessandro Ferlin
Sindaco di Lendinara

13 novembre 2010
ANNA MAZZAMAURO
ANNA MAGNANI
in arte **NANNARELLA**

e con Riccardo Taddai *fisamonica*
e Claudio Merico *violino*
regia di Pino Strabioi

Anna Mazzamauro nelle sue note allo spettacolo scrive «so che se potesse la Magnani mi chiederebbe: "ma perché, se proprio te va de stotte qualcuno, nun te la prendi co' Eleonora Duse?" Perché io non amo il pizzo maroncino sbiadito nel tempo. (...) ho tentato di entrare nelle pieghe della tua nera sottoveste di donna (un costume? chissà... o forse un modo per sentire subito sulla pelle un abbraccio grande di chi avesse saputo offrirtelo), ma con delicatezza, senza mostrare mai la presunzione di chi vuol far credere di aver fatto suoi i grandi sentimenti degli altri. (...) E allora ecco come per magia riascoltare, riamare la voce di Totò che insieme ad Anna sporca di carbone le facce dei benspensanti, mentre il palcoscenico si anima per accogliere il vero avanspettacolo in tutto il suo spassoso, magro splendore di pailletes e di boa spelacchiati. (...)» E il pubblico che vorrà, potrà «cantare insieme a me per salutare un'amica.»

28 novembre 2010
TEATRO STABILE DEL VENETO CARLO GOLDONI
TEATRO STABILE DELLE MARCHE
in coproduzione con
NAPOLI TEATRO FESTIVAL ITALIA
IMMANUEL KANT

di Thomas Bernhard © by Surkamp Verlag
traduzione di Umberto Gandini
con Manrico Gammarota, Mauro Marino, Paolo Fosso
Emanuele Maria Basso, Giacomo Rosselli
Nanni Candelari, Massimo Lello, Giulio Federico Janni
e con Marco Barone Lumaga, Davide Dolores
Matteo Fresch, Massimiliano Mastroianni
regia di Alessandro Gassman

L'umana esistenza intesa come illusoria aspirazione a una verità irraggiungibile ma irrinunciabile, e la conseguente impossibilità e/o incapacità di superare i limiti dell'esistenza stessa, sono tematiche che Bernhard affronta in ogni sua opera. Questo è il paradosso esistenziale che i suoi personaggi sono condannati a vivere. In una tale dimensione si agita un'umanità alterata, fra deliri paranoici e nevrosi ossessive: figure che assumono comportamenti esagerati, riconducibili a forme estreme di megalomania o subordinazione, di ottusità o follia. La maestria dell'autore nel modulare il linguaggio evidenzia nei suoi personaggi l'aspetto grottesco, caricaturale, permeando così la tematica di esiti comici e farseschi. Nell'*Immanuel Kant*, presentato per la prima volta in Italia, questi elementi sono forse maggiormente presenti che in altre sue opere. «Tutto è caricatura» dice il Kant di Bernhard; un Kant minacciato dalla cecità, in navigazione verso l'odiata America alla quale regalerà la sua ragione in cambio di un'operazione per poter riacquistare la vista.

18 dicembre 2010
ROUSSE STATE BALLET
con i Solisti del Balletto Nazionale di Sofia
LO SCHIACCIANOCI

balletto in due atti ispirato
ad un racconto di E.T.A. Hoffman
musica di Pyotr Ilyich Tchaikovsky
coreografie di Mariana Zharieva
da Marius Petipa; Vasilij Vainonen

In scena uno dei balletti più amati da grandi e piccini, con la sua incantevole atmosfera natalizia che si fonde con il mondo magico della fantasia. Per chi non conoscesse la storia ricordiamo che è la vigilia di Natale e il borgomastro di Norimberga si prepara a dare una grande festa attorno all'albero di Natale, con la moglie e i due figli Clara e Fritz. Tra gli invitati arriva Drosselmeyer, un vecchio amico di famiglia e padrino di Clara che, travestito da mago, porta regali per tutti e per Clara un dono speciale: uno Schiaccianoci a forma di soldatino. Fritz, geloso del regalo, lo strappa dalle mani della sorella, lo getta a terra e lo rompe. Drosselmeyer lo aggiusta strappando un sorriso a Clara, i bambini riprendono a fare baldoria ed i genitori cercano di riportare la calma. La serata si conclude con la festosa danza del nonno, gli ospiti se ne vanno ed è ora di andare a dormire. Clara si addormenta abbracciando il suo Schiaccianoci e sogna... che l'albero e i giocattoli diventano enormi, che grandi topi invadono la stanza e lo Schiaccianoci...

15 gennaio 2011
TEATRO STABILE DEL VENETO CARLO GOLDONI
TEATRI SpA TREVISO
TEATRO CARCANO MILANO
con la distribuzione di ARTEVEN Circuito Teatrale Regionale
SE NO I XE MATI,
NO LI VOLEMO

di Gino Rocca con Virginio Gazzolo e Giancarlo Prevati,
Lino Spadaro, Michela Modesto Casarin,
Massimo Somaglino, Adriano Chiaravich,
Andrea Pennacchi, Silvia Piovani, Chiara Saleri,
Sandra Mangini, Ilaria Pasqualetto, Gianmarco Maffei
scene e costumi di Ivan Stefanutti
regia di Giuseppe Emiliani

Siamo fra Venezia e Padova, in un fatiscante palazzo che un bizzarro nobiluomo, morto giovane, ha lasciato con tutto il patrimonio ad una Congregazione di carità, ma destinandone l'usufrutto ai nove amici con cui ha condiviso un'esistenza scioperata e fondato la gloriosa associazione "Se no i xe mati, no li volemo". Nel racconto soltanto quattro amici sono in vita, uno è in America e dei tre rimasti - Piero Scavezza, Bortolo Cioci e Momi Tamberlan - nessuno ha più energie per coltivare l'antica fama. Un brutto giorno l'avvocato Giostra comunica loro che hanno perso l'usufrutto dell'immobile, proprietà della Congregazione, in quanto ormai non rispettano lo statuto che prescrive una quotidiana vita goliardica. Malgrado l'età e i crucci, per recuperare il palazzo, i tre decidono di tornare a fare "i matti". Ma i loro fisici non resistono e la farsa si trasforma in dramma, quasi in tragedia.

